

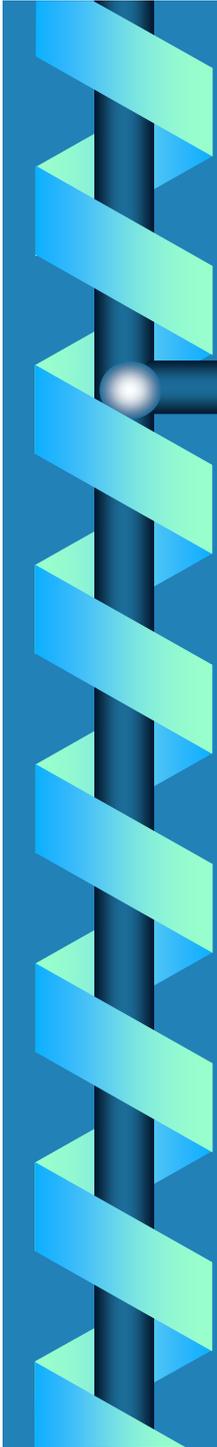


# Le difficoltà di apprendimento: interventi in continuità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria

Bolzano 29/02/2008

Log. Graziella Tarter

Trento 01/03/2008

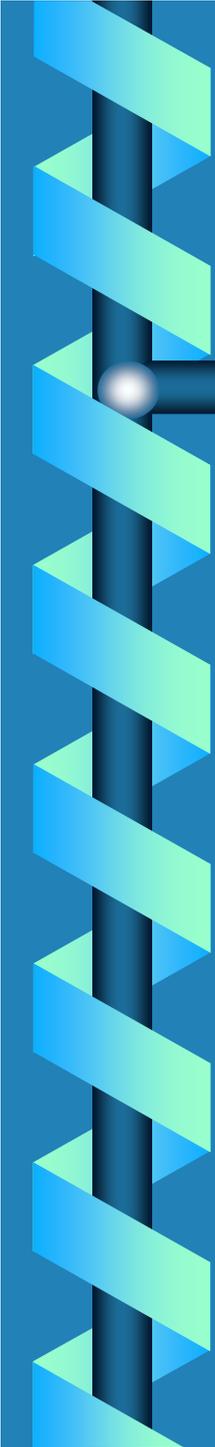


## Possiamo parlare di diverse continuità :

- Di progetto educativo (es. lingua 2, lingua 3)  
Di percorso cognitivo (es. sviluppo del disegno libero – della percezione spaziale)  
Di competenze complesse (es. sviluppo del linguaggio, dal parlato alla letto-scrittura)

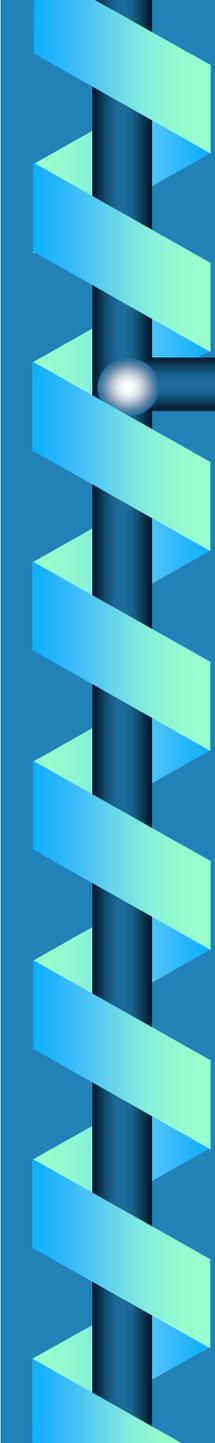
## Continuità di linguaggio tra educatori di diversi ordini di scuole

- Condizioni per un percorso condiviso sono la condivisione di conoscenze e la condivisione di linguaggi
- A questo fanno seguito la sperimentazione di percorsi e di progetti



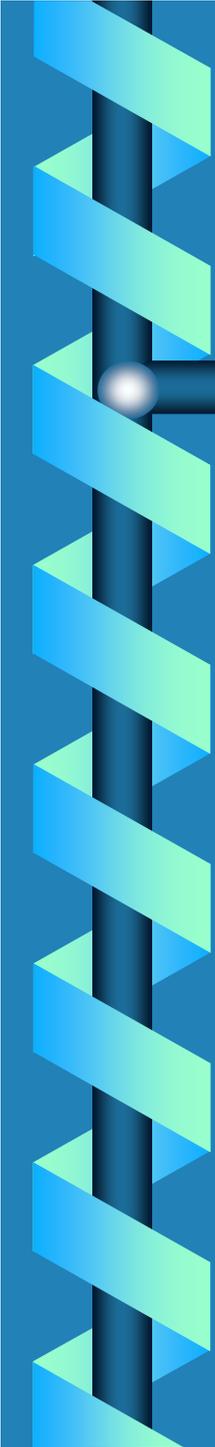
## Il linguaggio degli educatori non è sempre lo stesso

- Alla Scuola dell'Infanzia si parla molto di sviluppo globale del bambino, di autonomia, di esperienza, di vissuti, di risposta alla stimolazione
- Alla Scuola Primaria si parla di attenzione, concentrazione, memoria, assetto percettivo, risposta alla proposta didattica



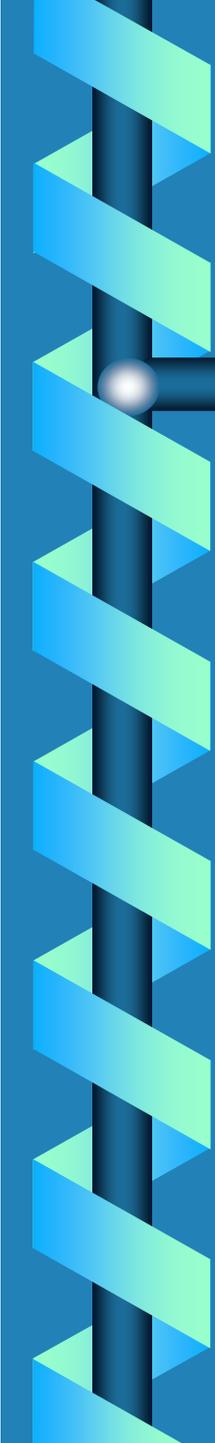
# Cosa cambia nei linguaggi degli educatori

- Il bambino della Scuola dell'Infanzia è accompagnato ed osservato nel suo sviluppo, gli stimoli educativi sono **proposte**, la metodologia di lavoro è flessibile
- Il bambino della Scuola Primaria è **valutato** per ciò che sa fare e per come sa organizzarsi rispetto agli apprendimenti curricolari



Il contesto scolastico impone  
modalità diverse, ma il bambino è lo  
stesso:

- Alla Scuola dell'Infanzia è difficile vedere "il particolare" dello sviluppo delle funzioni e delle competenze
- Alla Scuola Primaria è difficile vedere "il globale" nella economia generale dello sviluppo

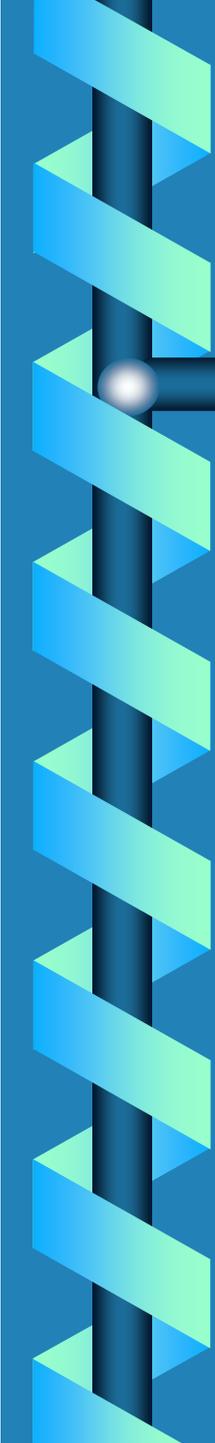


# Un apprendimento in continuità particolare: la lettura e la scrittura

- Si sviluppa a partire dal linguaggio e inizia prima dell'insegnamento formale
- È un apprendimento inizialmente strumentale di abilità
- È realizzato pienamente quando il soggetto può concentrare l'attenzione sui contenuti di ciò che legge e scrive
- Permette l'accesso agli apprendimenti concettuali: uso funzionale

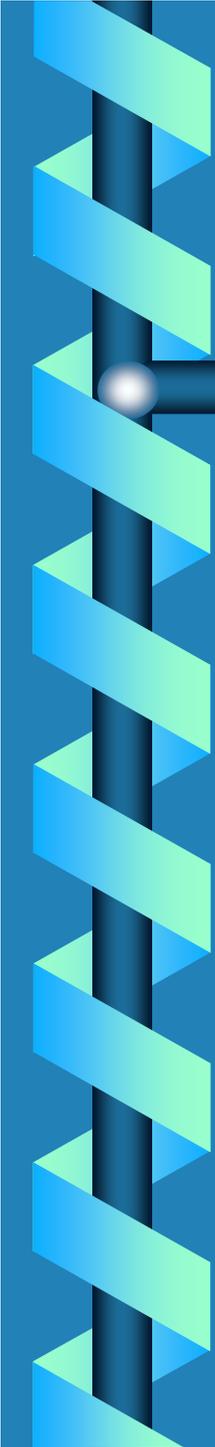
# L'ottica neuropsicologica: gli antecedenti cognitivi richiesti

- La competenza metafologica – correlata all'apprendimento strumentale della letto-scrittura
- La competenza narrativa – correlata all'uso funzionale della lettoscrittura
- La competenza della conta – correlata alla percezione del numero e al pensiero matematico
- Gli strumenti di controllo- attenzione, concentrazione, memoria



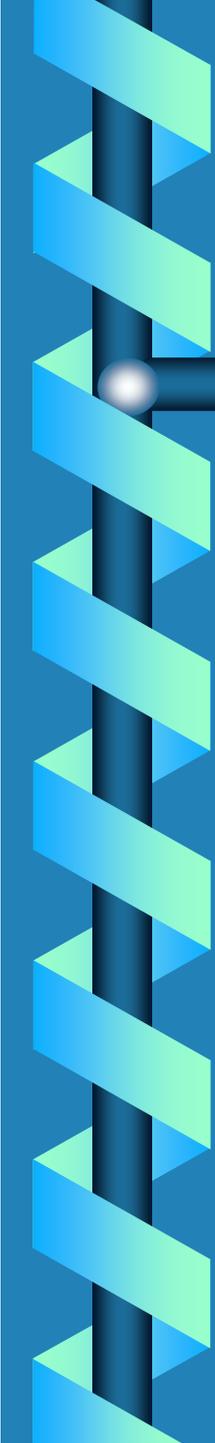
# Come il bambino arriva alla letto-scrittura

- La abilità di fondere le sillabe delle parole compare verso i quattro anni e mezzo
- È una abilità linguistica che arriva al suo appuntamento evolutivo, non necessita di insegnamento formale per svilupparsi
- La memoria verbale sequenziale sviluppa e sostiene questa abilità METALINGUISTICA



## METALINGUAGGIO:

- è la abilità di riflettere sul linguaggio
- e di considerare la forma e i contenuti sonori delle parole a prescindere dal significato che veicolano

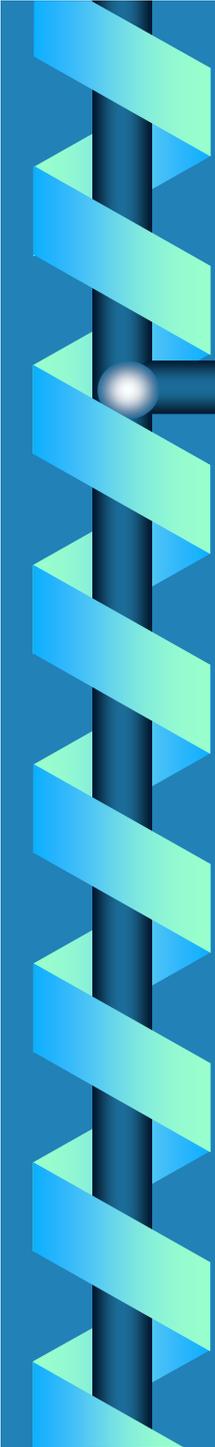


## METAFONOLOGIA:

- è la abilità di individuare i singoli suoni delle parole anche quando sono coarticolati
- e la capacità di intervenire sui singoli suoni per comprendere, anticipare o modificare le parole

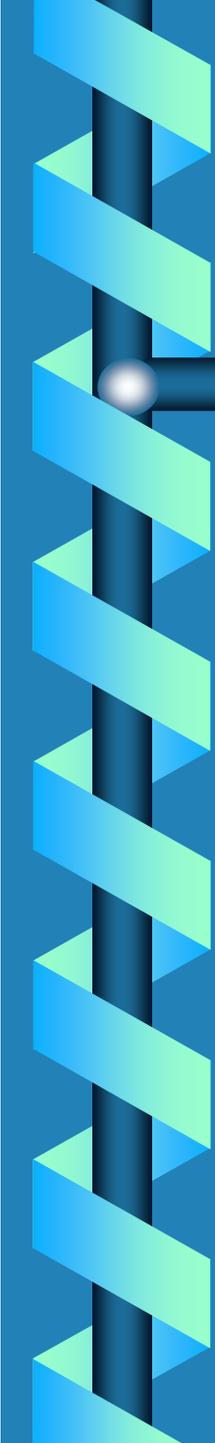
# Sviluppo metalinguistico / metafonologico

- L'abilità di sintesi precede l'abilità di analisi
- L'analisi delle sillabe si sviluppa verso i cinque anni
- La capacità di sintesi dei suoni delle parole (fonemi) si sviluppa naturalmente circa sei mesi, dopo cioè intorno ai 5 anni e mezzo
- La capacità di analisi dei suoni delle parole compare verso i sei anni



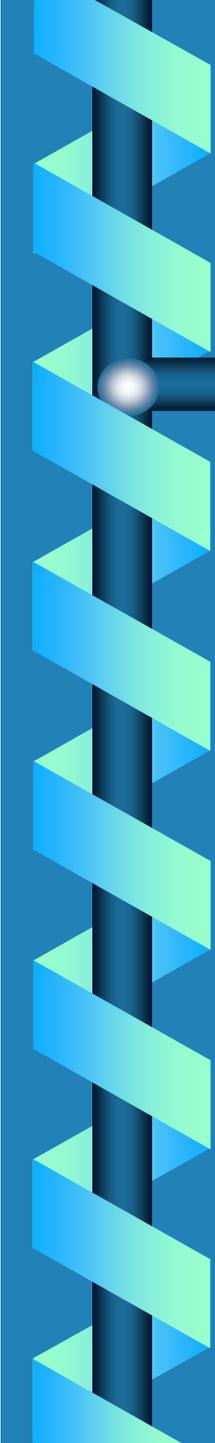
## Conseguenze:

- La coincidenza temporale del completamento della competenza metafonologica con l'inizio della scolarità e degli apprendimenti didattici formali espone alcuni bambini all'insuccesso scolastico per un semplice ritardo cronologico di sviluppo
- Le competenze metafonologiche sono evocabili tramite un intervento linguistico semplice e didatticamente efficace



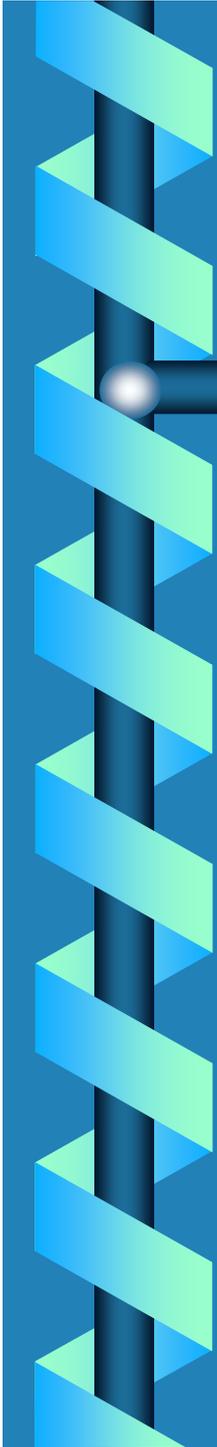
# Che fare alla Scuola dell'Infanzia

- Introdurre per tutti i bambini un percorso didattico di accompagnamento allo sviluppo metalinguistico (4 anni) e metafonologico (5 anni)
- Conoscere e seguire (non anticipare forzatamente!) le tappe di sviluppo normale per comprenderne le devianze e i ritardi
- Seguire con attenzione i bambini in difficoltà ed attuare una didattica di supporto



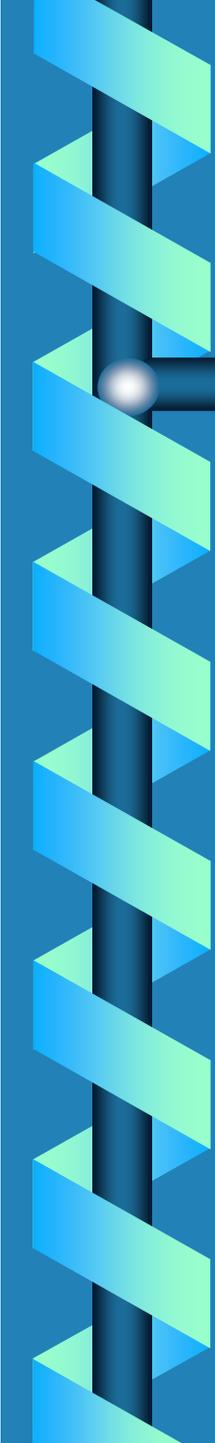
## Interventi validi:

- Avvio alla riflessione sul linguaggio (metalinguaggio), giochi con le parole.
- Avvio alla riflessione sui suoni delle parole prima sillabica e poi fonologica (sintesi prima, analisi poi)
- Attenzione alla comprensione e alla rievocazione di racconto: sono correlati con l'uso della lettoscrittura.
- Attenzione al contare (successione corretta almeno entro il dieci)



## Ed inoltre:

- Attenzione alle modalità di impugnatura e grafiche utilizzate dal bambino (uso della mano / uso dello strumento)
- Intervenire per pilotare l'insieme delle attività motorie necessarie per una corretta e fluida esecuzione grafica sia nel disegno, sia eventualmente nella scrittura (es. direzionalità del nome, grandezza delle lettere, mescolanza di caratteri)



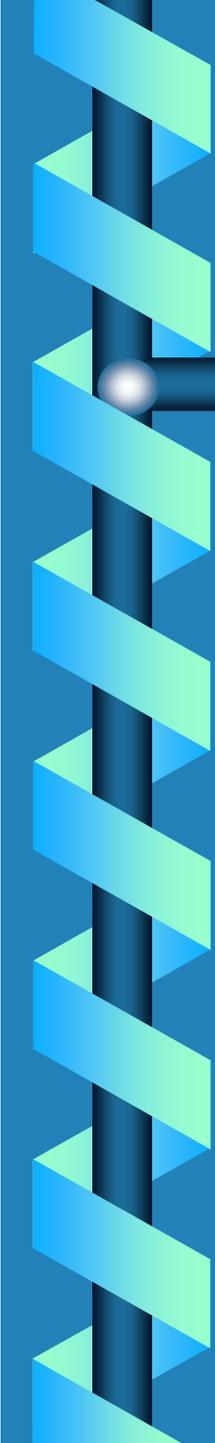
## Attenzione:

- Evitare l'invio ai Servizi per "sospetta dislessia" in quanto non conosciamo con assoluta certezza gli indicatori di rischio prescolari
- Gli screening prescolari attuali sono ancora soggetti alla dimensione della ricerca
- Ad uno screening comunque deve seguire una azione didattico-pedagogica coerente



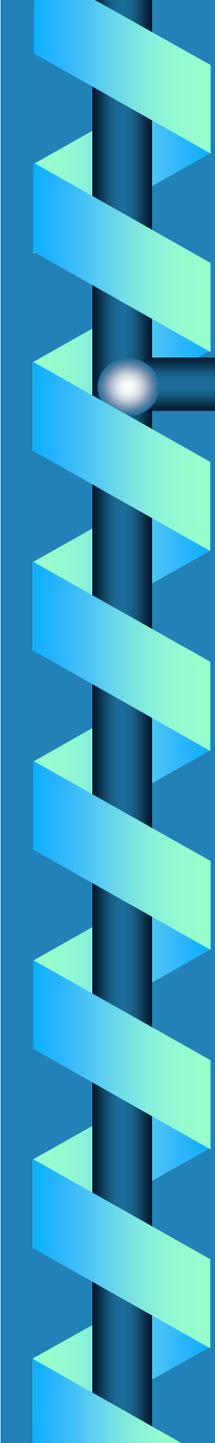
## Testi consigliati

- Dislessia – lavoro fonologico tra scuola dell'infanzia e scuola primaria - Libriliberi / Firenze
- Giocare con le parole Erickson /Trento
- Giochi fonologici Erickson /Trento



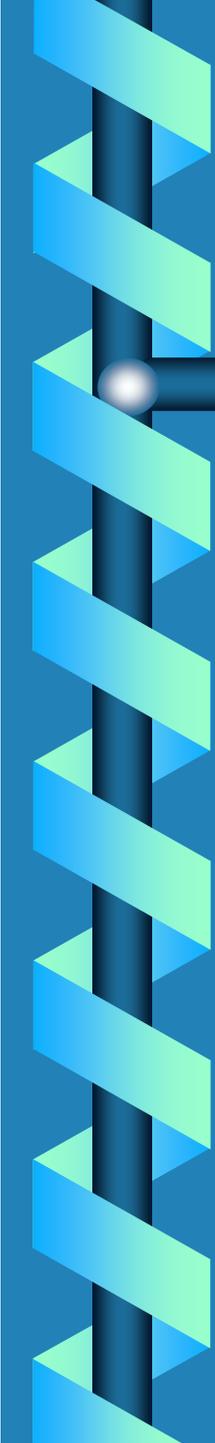
# Le lingue non sono tutte uguali

- Esistono caratteristiche specifiche per l'acquisizione delle lingue scritte che derivano dalla trasparenza e dalla consistenza della lingua da apprendere
- I metodi didattici non sono esportabili impunemente: il caso del metodo globale
- Il modello teorico neuropsicologico della lettura indica la necessità di adottare metodiche didattiche coerenti



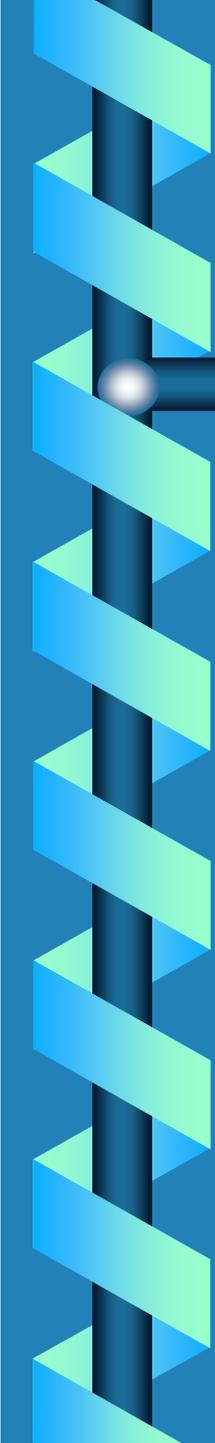
# Lingue trasparenti e lingue opache

- Nelle lingue trasparenti la lettura delle parole è possibile tramite un processo seriale di riconoscimento dei grafemi, le regole di conversione sono prevedibili e permettono in breve tempo l'accesso alla comprensione lessicale
- Nelle lingue opache la lettura del principiante avviene tramite il riconoscimento globale della parola e dopo l'esposizione a molti modelli il lettore può astrarre alcune regole di conversione grafema/fonema



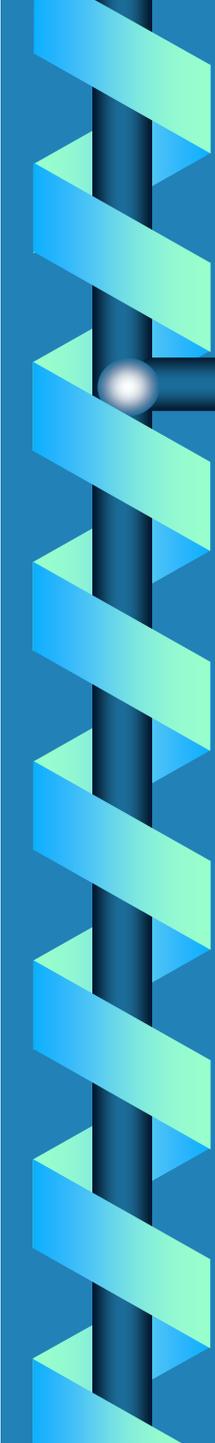
## Le caratteristiche specifiche della lingua italiana:

- È una lingua trasparente, presenta poche variazioni tra il codice verbale e il codice scritto) “si scrive ciò che si dice”
- È una lingua consistente, (ha un buon grado di accostamento tra fonemi e grafemi) “ho un segno per ogni suono”
- È una lingua regolare, estremamente prevedibile per morfologia ed ortografia



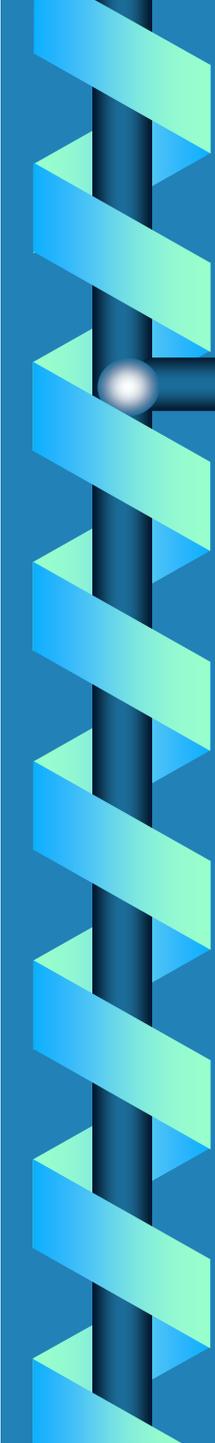
# Le altre lingue di insegnamento nel bilinguismo locale

- La LINGUA TEDESCA è TRASPARENTE:  
si scrive quello che si dice
- CONSISTENTE: quasi ogni suono ha un  
grafema corrispondente
- Ha una struttura di SILLABA  
COMPLESSA



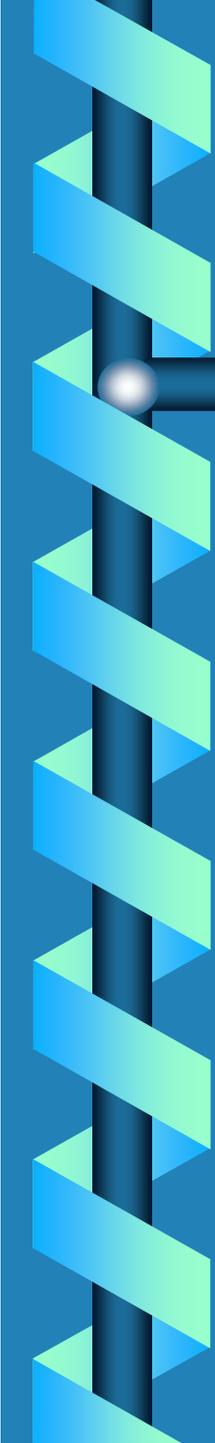
## il LADINO

- È una lingua TRASPARENTE – si può leggere usando le regole di conversione grafema/fonema
- È CONSISTENTE – i fonemi hanno un grafema corrispondente
- L' ACCESSO LESSICALE - può avvenire tramite il confronto tra il risultato fonologico e la lingua orale conosciuta



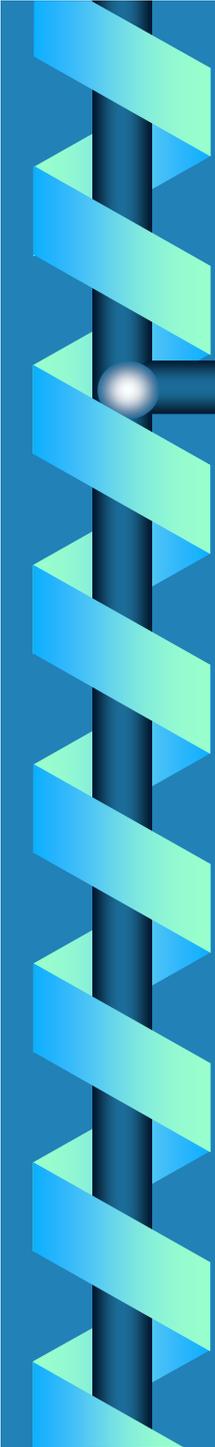
# La dislessia è un problema neurobiologico, pertanto

- la dislessia *non guarisce*, la prestazione però migliora e nel tempo può compensarsi
- *non può essere prevenuta*, ma può essere individuato precocemente il bambino in difficoltà e può essere aiutato nel suo sforzo di apprendere, modificando l'evoluzione naturale
- si esprime in *forme diverse nel corso della scolarità*, perciò necessita di interventi riabilitativi e didattici specifici e diversificati



# Che fare alla Scuola Primaria

- Conoscere le tappe e le modalità neuropsicologiche dell'apprendimento normale
- Utilizzare modalità didattiche che favoriscano l'apprendimento fonologico e la conversione grafema/fonema
- Dare il necessario spazio al passaggio dal linguaggio orale al linguaggio scritto con l'esplicitazione costante della regola "si scrivono i suoni delle parole"



## E poi

- Rilevare precocemente i soggetti in difficoltà nel percorso e porre in atto interventi didattici di sostegno all'apprendimento (screening / laboratori linguistici)
- La difficoltà non è necessariamente indice di dislessia, spesso è dovuta a problematiche aspecifiche recuperabili con un corretto intervento didattico



## Quando l'apprendimento iniziale è difficile

- Verificare il livello di "ipotesi" del bambino rispetto alla letto-scrittura, che sia presente la consapevolezza che si leggono e scrivono i suoni delle parole e non i significati.
- Verificare che il bambino senta e riconosca i fonemi e non solo le sillabe
- Verificare che sappia far corrispondere ai suoni i segni grafici corrispondenti

# Scopo dell'intervento: **SOSTENERE LA CORRISPONDENZA SUONO-SEGNO**

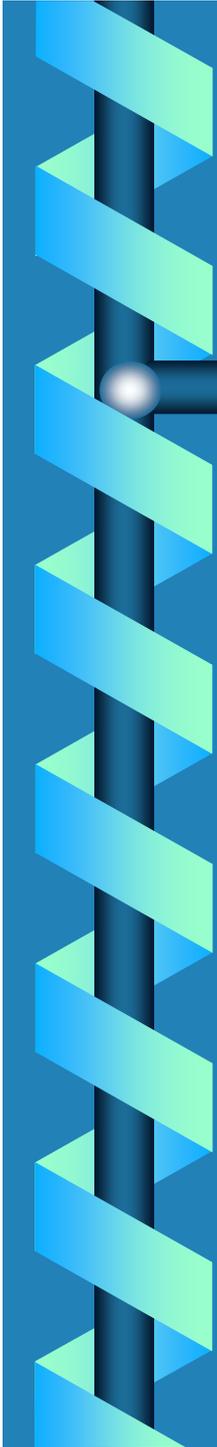
- L'intervento deve essere **PRECOCE**, indirizzato a tutti i bambini con difficoltà di apprendimento.
- Deve condurre inizialmente il bambino alla **COMPETENZA METAFONOLOGICA**.
- Deve rendere **ESPLICITE LE REGOLE** del "come si fa" (il bambino non impara dall'errore).
- È importante l'**ACCURATEZZA**, non la velocità.
- In I°elementare c'è un primato della scrittura sulla lettura

# Chi ha la COMPETENZA

- Può essere fatto dal logopedista e/o dall'insegnante, in maniera integrata perché rispetti le caratteristiche di intervento specifico e "dominio sensibile".
- L'intervento non aspetta la diagnosi di Dislessia, va effettuato comunque in caso di ritardo dell'apprendimento.
- È un lavoro paziente, accurato, che si può condurre in piccolo gruppo, con interventi brevi ma frequenti (2-3 x sett.).

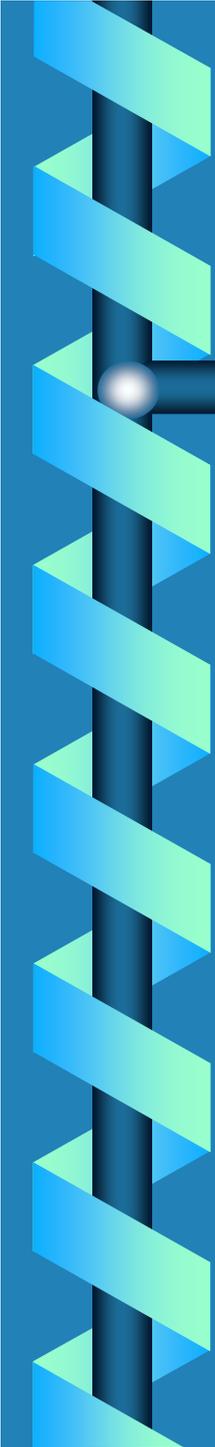
## In neuropsicologia lettura e scrittura richiedono competenze diverse

- LA LETTURA - richiede l'attivazione della fusione sillabica e/o delle unità sub/lessicali
- LA SCRITTURA - richiede sia la competenza sillabica, per il controllo dell'ortografia fonologica, sia l'analisi lettera per lettera, per la realizzazione dei grafemi. Successivamente è richiesto anche il controllo di regole ortografiche non fonologiche.



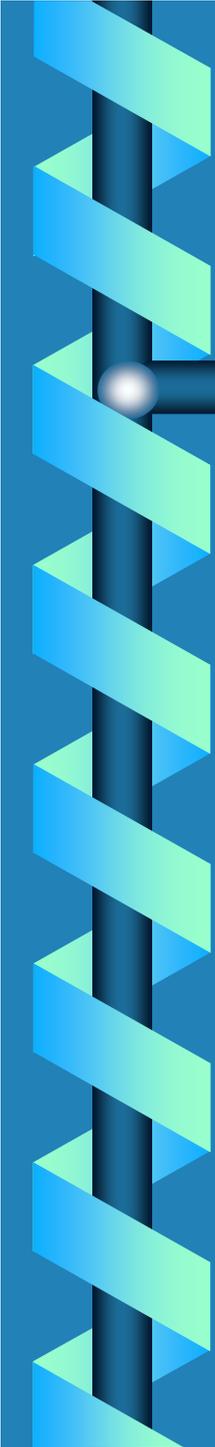
## Che tipo di intervento attuare

- Lavoro sul linguaggio orale: “sentire i suoni” sillabici e fonematici, sentire suoni iniziali e finali, cambiarli per modificare i significati, ecc
- Lavoro sul linguaggio scritto: trasporre i suoni con carattere grafico (unico, per evitare problemi di mappatura dei segni) rispettando il rapporto con la sillaba per una corretta ortografia.



## Inoltre:

- attenzione alla realizzazione del tratto grafico, all'impugnatura, alla fluidità del segno, al controllo dello schema motorio corretto per l'esecuzione dei grafemi
- Attenzione alle abilità di conteggio crescente e decrescente (almeno entro la decina), alla lettura e scrittura dei numeri a cifra unica e della seconda decina

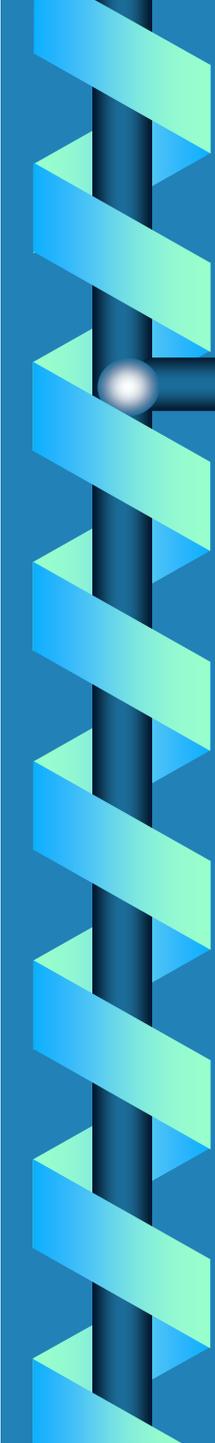


# Strumenti per la diagnosi e l'intervento precoce: LO SCREENING SCOLASTICO

- Realizzato da personale scolastico opportunamente preparato al compito, in collaborazione con personale sanitario per una condivisione di saperi.
- Rivolto a tutti gli scolari al fine di rilevare tutte le situazioni che richiedono un intervento didattico specifico e mirato.
- Seguito da un laboratorio di recupero scolastico, condotto dagli insegnanti, con la collaborazione del personale specializzato, per rispondere ai bisogni rilevati con lo screening.
- Se ciò non è possibile è meglio non fare screening

## Nodi critici:

- Con le prove di dettato di parole in I°elem. ci sono dei "falsi negativi". Fare buone valutazioni evita i "falsi positivi" gli invii impropri ai Servizi.
- Bambini con difficoltà di linguaggio adeguatamente preparati alla metafonologia superano la prova.
- La prova di transcodifica aiuta a discriminare questi casi
- È importante proseguire il lavoro anche in II° elementare, accompagnando il bambino nello sviluppo delle mappature fonologiche più complesse.



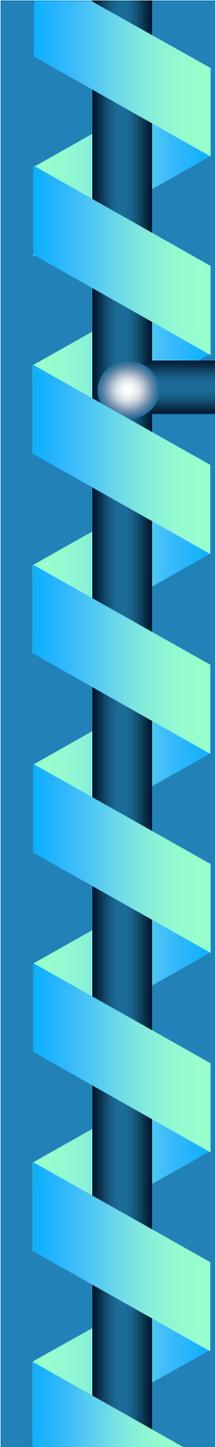
## Nel corso dei primi due anni scolastici il bambino

- Completa la fase di mappazione dei suoni
- prosegue lo sviluppo della competenza in maniera graduale (corrispondenza 1:1 1:2 1:3)
- differenzia la componente alfabetica/fonologica (che permette di leggere ciò che è scritto) e quella lessicale (che permette di concentrarsi sulla comprensione)
- è possibile verificare questo sviluppo attraverso la velocità della lettura



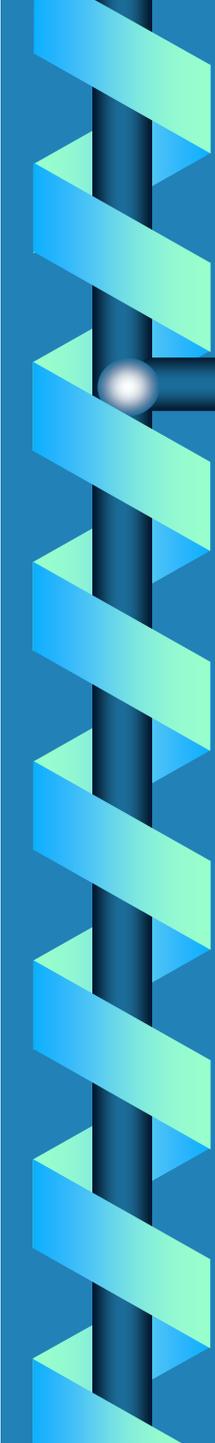
## Qualche indicazione:

- Parole in corso 1 e 2 Erickson /Trento
- Un gioco di parole Erickson /Trento
- Giochiamo 1 Erickson /Trento
- Italiano imparo 1-2-3-4 Erickson /Trento
- Dislessia e trattamento sub lessicale  
Erickson /Trento
- Dislessia evolutiva Erickson /Trento
- Il corsivo dalla A alla Z Erickson /Trento



## E per la matematica

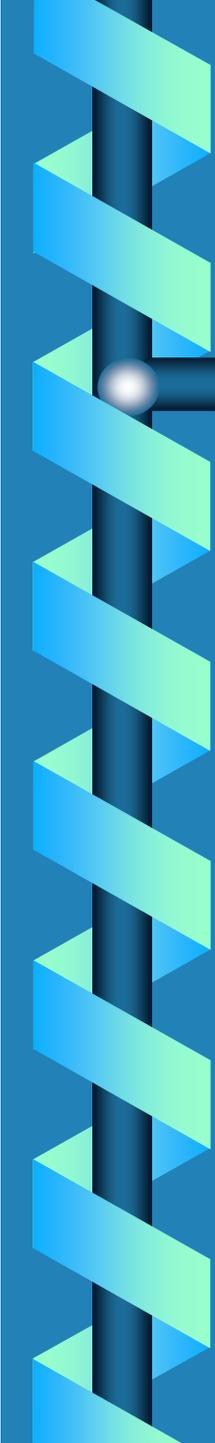
- Numeri in gioco Erickson /Trento
- Memocalcolo Erickson /Trento
- Matematicaimparo 1 e 2 Erickson /Trento
- ecc



## Intervento dopo la II elementare

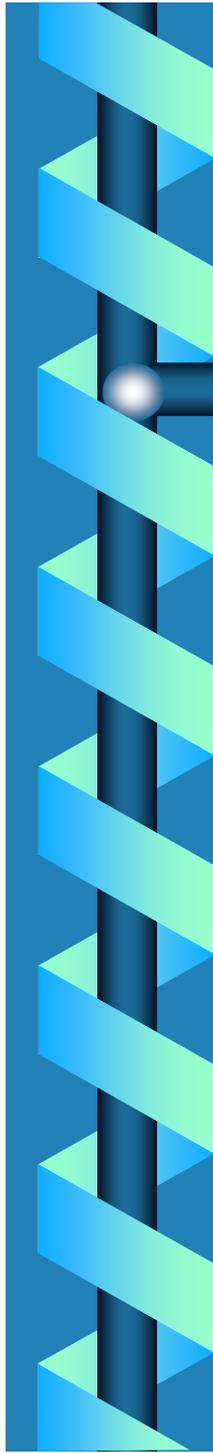
### Scopo: UTILIZZO DI STRATEGIE DI LETTURA PIÙ PRODUTTIVE ED EFFICACI

- L'intervento mira a far uscire il soggetto dalla iperdecifrazione, lenta e inefficace
- Ad AUTOMATIZZARE le sue competenze di transcodifica
- fargli MANTENERE L'AGGANCIO con lo studio e con la classe, a prescindere dal livello della letto – scrittura (non confondere le capacità dell'alunno con la sua difficoltà strumentali)



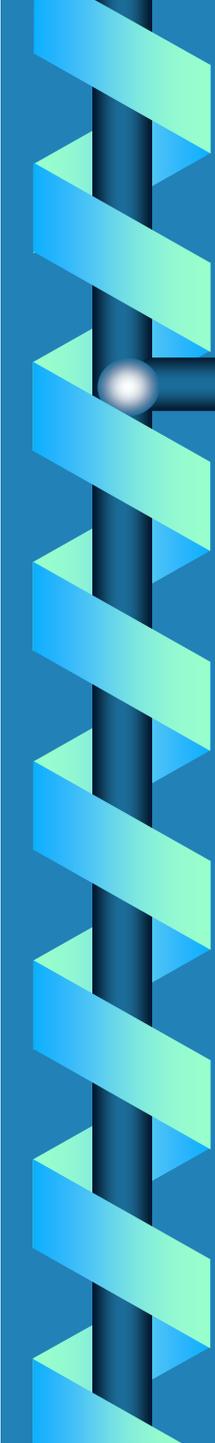
# Chi ha la COMPETENZA

- L'intervento riabilitativo e scolastico è DIFFERENZIATO
- è compito del logopedista l'intervento sui meccanismi della lettura, tramite tecniche, materiali e tempi individualizzati
- è compito dell'insegnante attuare una didattica che tenga conto delle difficoltà ma che permetta l'apprendimento



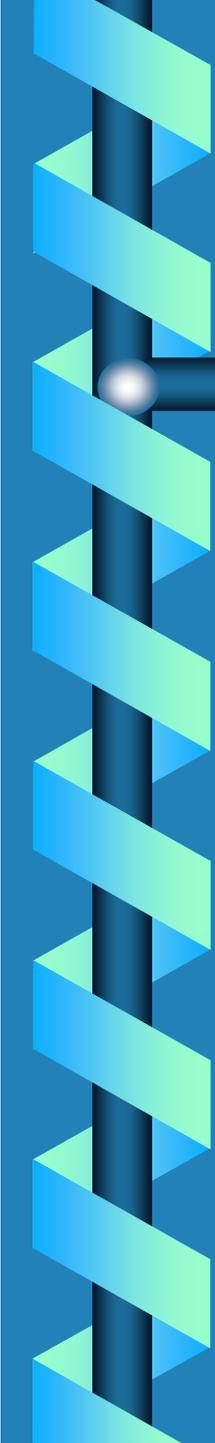
# La riabilitazione

- Lo scopo della riabilitazione non è quello di eliminare la dislessia, ma di permettere soluzioni parziali, positive per il soggetto, la famiglia e la scuola
- Viene attuata per cicli concordati (con il soggetto, la famiglia, eventualmente la scuola)
- viene verificata nei risultati attesi



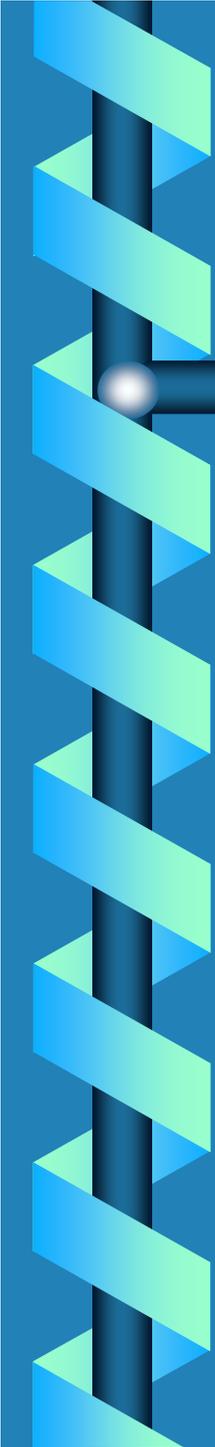
# A scuola e a casa è importante

- attuare quanto prima la lettura silente
- introdurre i testi con parole-chiave
- l'uso di immagini, sunti, schemi per lo studio
- la lettura ad alta voce del testo scritto da parte dell'adulto (lettore e/o sintesi vocale)
- l'uso di materiale fotocopiato chiaro (non dettato) non scritto in corsivo
- misure dispensative (compiti in particolare)
- misure compensative (computer, correttore ortografico, calcolatrice, ecc)



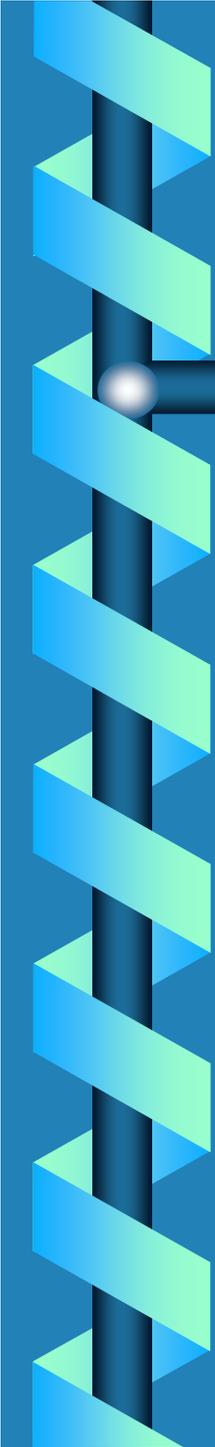
## Momenti cruciali

- La lettura ad alta voce (in classe dispensare o concordare)
- L'interrogazione (insegnare in modo esplicito a studiare)
- Il compito scritto (tollerare che la dislessia abbia come conseguenza errori ortografici anche alle medie e alle superiori)



## Il DSA si manifesta spesso come costellazione di sintomi

- Dislessia: disturbo specifico della lettura
- Disortografia: disturbo specifico della scrittura (transcodifica)
- Discalculia: disturbo di accesso al numero e/o al calcolo
- Disgrafia: disturbo del controllo degli schemi motori della scrittura



## L'intervento cambia con l'età:

- A seconda della classe e del livello del disturbo devono essere definite delle priorità (con l'alunno, con la famiglia, con gli specialisti)
- La finestra evolutiva migliore per l'intervento sul problema funzionale si ha tra la seconda e la quarta elementare
- In ogni momento è necessario dare al bambino l'aiuto di cui necessita per apprendere, senza rigidità prestabilite.